

## Parte V

### Il quadro ricognitivo e programmatico

#### 1. Le trasformazioni dell'aggregato urbano

Lo spazio di Giussano, ma più in generale il territorio brianteo, rappresentano un interessante laboratorio al cui interno convive, a differenti livelli di compatibilità, una moltitudine di funzioni: il miracolo economico<sup>1</sup> che ha caratterizzato l'Italia nel secondo dopoguerra ha trovato nella Brianza un terreno assai più ricettivo che da altre parti, anche se ha indotto accentuate trasformazioni insediative e infrastrutturali.

Tuttavia Giussano, pur localizzato nell'alta Brianza milanese coinvolta da pesanti trasformazioni insediative, non sembra essere stato particolarmente stravolto dalle dinamiche del dopoguerra e l'attuale armatura urbana, che senza dubbio dovrà essere coinvolta da interventi di ripensamento urbanistico, trova ancora margini di miglioramento e di ricomposizione morfologica.

A tal proposito, appare ora di qualche utilità esaminare lo stato d'attuazione del vigente strumento urbanistico generale e del processo di riqualificazione dell'armatura insediativa, innescata dal Documento di inquadramento e dai conseguenti Programmi integrati d'intervento.

##### 1.1. Lo stato di attuazione della vigente Variante generale al Prg

La vigente Variante generale al Piano regolatore è stata approvata tramite deliberazione di Giunta regionale n. VII/14161 del 8 agosto 2003 e, pubblicata sul Burl Serie Inserzioni n. 2 del 7 gennaio 2004, sostituisce dopo un iter durato alcuni anni (la prima adozione risale al 1999) il Piano regolatore generale, adottato nel 1984 e approvato in via definitiva nel 1989.

La Variante generale ha classificato il territorio comunale nelle seguenti zone omogenee: **A1** “*nuclei di antica formazione*”; **A2** “*ville e relativi contesti di pregio ambientale*”; **B1** “*zone residenziali intensive*” con indice volumetrico pari a 2,5 mc/mq; **B2** “*zone residenziali intensive*” con indice volumetrico pari a 2,0 mc/mq; **B3** “*zone di riconversione*” degli insediamenti produttivi esistenti o dismessi; **C1** “*zone residenziali di completamento*” con indice volumetrico pari a 1,5 mc/mq; **C2** “*zone residenziali di completamento*” con indice volumetrico pari a 1,0 mc/mq; **C3** “*zone residenziali di completamento in attuazione di PA approvato*”; **C4** “*zona residenziale a verde privato*” con indice volumetrico pari a 0,5 mc/mq; **C5** “*zona residenziale di espansione*” con indice volumetrico pari a 1,0 mc/mq; **D1** “*zone per attività produttive esistenti*”; **D2** “*zone per attività produttive di completamento ed espansione*”; **D3** “*zone per attività commerciali, direzionali e ricettive*”; **E1** “*zone per attività agricole*”; **E2** “*zone boschive*”; **F1** “*zone per attrezzature collettive*”; **F2** “*zone per attrezzature di interesse generale*”; **PIF** “*polo di interscambio ferroviario*”.

La localizzazione delle differenti zone omogenee ricalca una concezione radiocentrica:

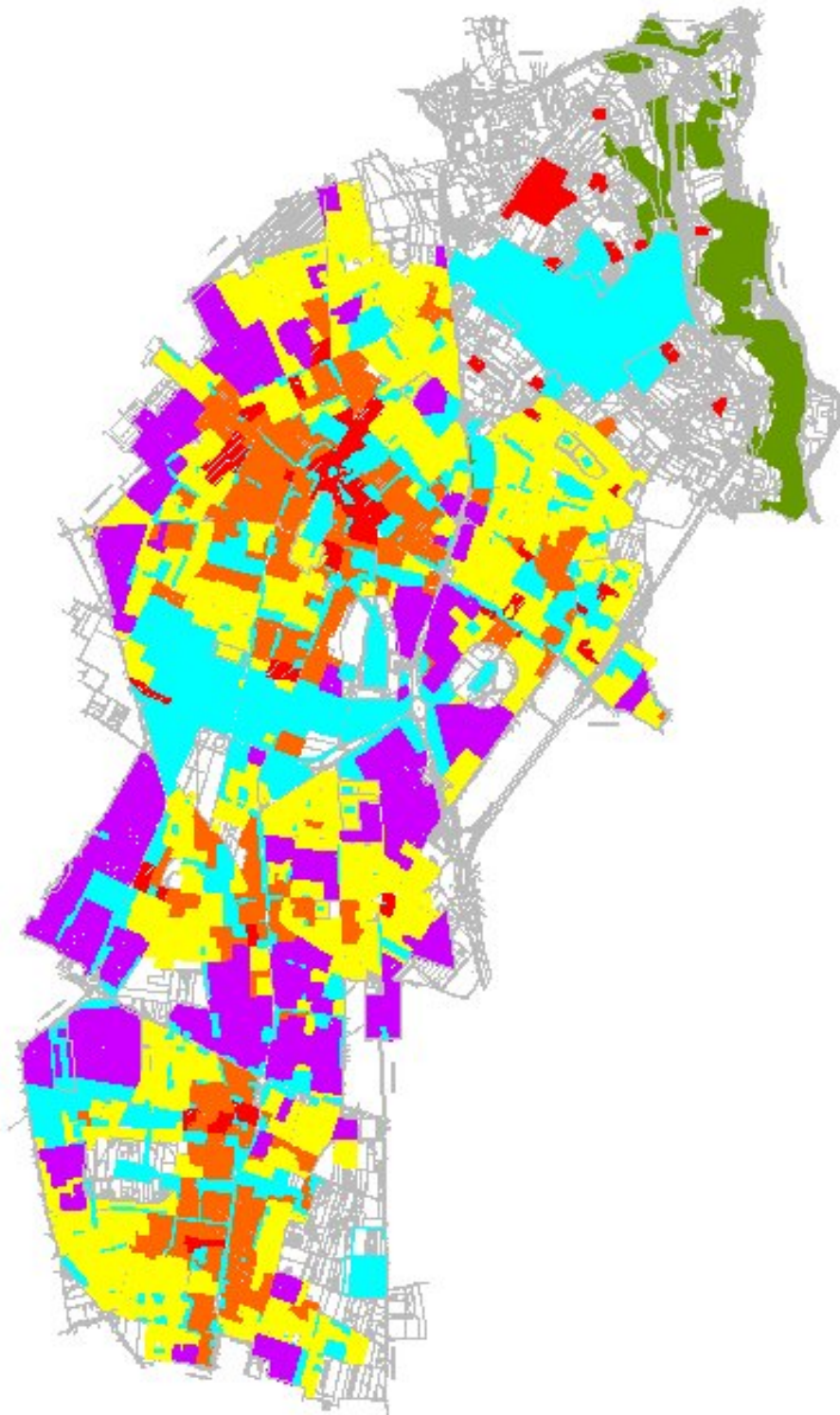
- a) le zone A1 sono per lo più concentrate nei sedimi storici di Giussano, Birone, Robbiano e Paina, oltre che sparse puntualmente in corrispondenza delle cascine storiche,
- b) mentre le zone A2 sono principalmente localizzate a nord di Giussano e in prossimità del suo centro storico;
- c) le zone B1, B2 e B3 gravitano in prossimità dei sedimi storici delle tre frazioni e del capoluogo ma, tuttavia, mentre a Giussano e Birone si posizionano in termini quasi radiocentrici rispetto al centro storico, nella frazione di Paina si manifesta invece una dislocazione più lineare, che segue la via IV Novembre;
- d) anche per quanto riguarda le zone C la localizzazione radiocentrica si presenta nelle frazioni di Birone e Robbiano e nel capoluogo Giussano, mentre è più sparsa nella frazione di Paina; a margine della localizzazione delle differenti zone urbanistiche omogenee, giova qui ricordare che le aree di espansione si e-

<sup>1</sup> Nell'intervallo compreso tra gli anni 50 e 60, l'Italia fu protagonista di una tale crescita della produzione nazionale da far parlare di miracolo economico: l'apice dello sviluppo venne raggiunto tra il 1958 e il 1963 ed ebbe una ripercussione tale sulla vita degli italiani, da cambiare in pochi anni il loro tenore di vita portando nel Paese un livello di progresso e benessere mai conosciuti in precedenza, sulla base di molteplici fattori tra cui, preponderanti, la fine del protezionismo e l'adozione di modalità economiche più liberistiche, la forte riqualificazione infrastrutturale, la particolare influenza del piano Marshall, la forte crescita della domanda interna ed esterna generando, anche in terra briantea, forti cambiamenti demografici, urbanistici, sociali.

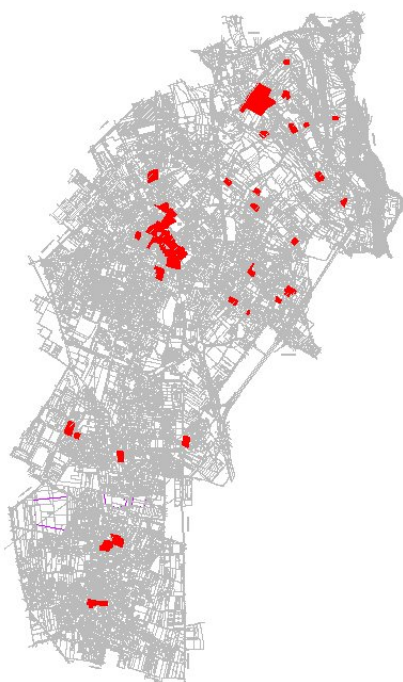
stendono fino ai confini comunali, e diventa perciò importante identificare le funzioni che le amministrazioni contermini destinano ai suoli confinanti con Giussano;

- e) le zone D1, D2, D3 presentano invece un posizionamento esterno agli aggregati residenziali, salvo qualche piccola realtà (soprattutto a Paina); la localizzazione principale risulta attestarsi in prossimità dei confini comunali;
- f) le zone F presentano una dislocazione omogenea su tutto il territorio comunale, anche se loro grosse porzioni si localizzano a nord di Giussano, nell'area del laghetto, e negli spazi interposti tra Giussano e Birone, con presenza di numerosi servizi alla persona.

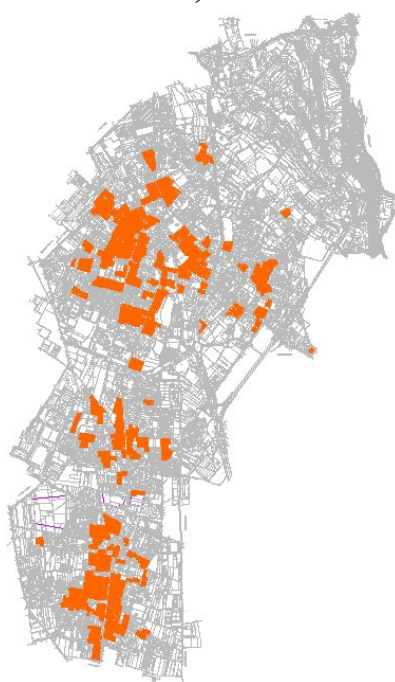
*Classificazione del territorio comunale in zone omogenee*



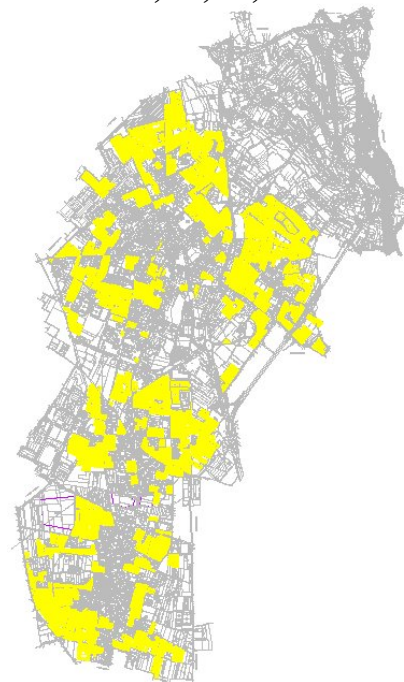
*Localizzazione delle  
zone A1 e A2*



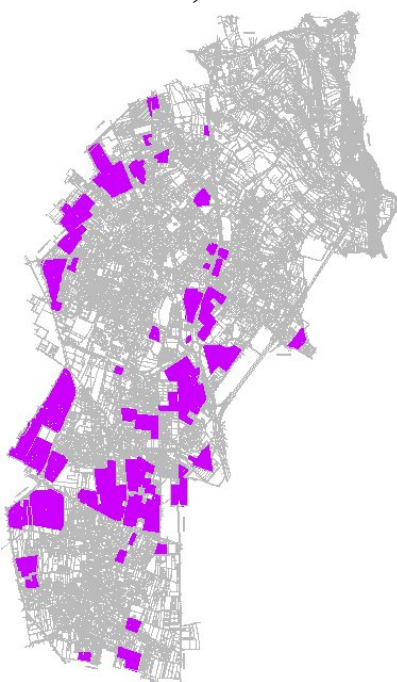
*Localizzazione delle  
zone B1, B2 e B3*



*Localizzazione delle  
zone C1, C2, C3, C4 e C5*



*Localizzazione delle  
zone D1, D2 e D3*



*Localizzazione delle  
zone F1 e F2*



#### 1.1.1. *La ridefinizione dei margini urbani e delle porosità*

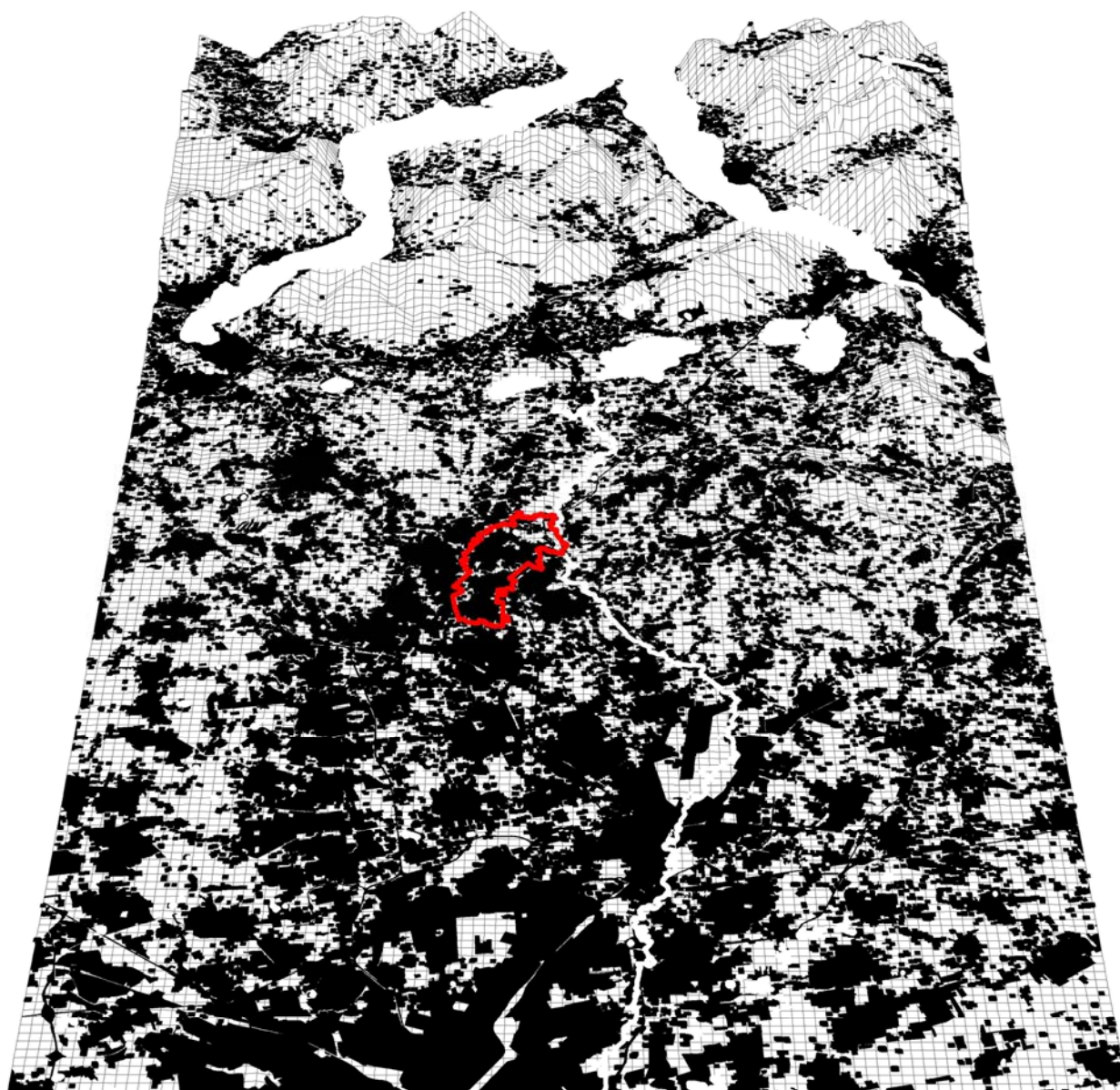
Già nel Documento di inquadramento approvato nel 2006 erano state espresse alcune considerazioni, condivise dall'Amministrazione comunale e, in particolare, espresse nel documento del Sindaco sulla necessità di rinvenire l'identità locale del territorio di Giusano; in quel documento si evidenziava che il modello insediativo diffusivo, che già da tempo ha caratterizzato la Brianza milanese, sta ormai intaccando anche quei comuni più settentrionali che erano riusciti a mantenere indenni le proprie identità urbane, così che – da Milano verso il Lecchese, il Comasco, il Monzese, il Vimercatese – sta diramandosi un'unica piattaforma urbanizzata che annulla i confini comunali (ormai scanditi solo dalla segnaletica stradale), minimizza e oblitera la ric-



chezza delle tradizioni urbane locali (che hanno caratterizzato in modo intenso la storia dei nostri comuni), produce livelli di acuta insostenibilità per i molti problemi urbanistici e ambientali originati.

Per fortuna, a Giussano non è ancora interamente così, e la presenza di numerosi “vuoti” urbani e di aree a vincolo decaduto – che, in apparenza, potrebbero rappresentare un gravoso problema da risolvere – si deve invece trasformare in interessante risorsa: tali potenzialità insediative, se oculatamente progettate e gestite, possono rappresentare l’innescò per riorganizzare le molte porzioni di tessuto urbano oggi incompiute, oltre alla contestuale individuazione – nel piano di governo del territorio – dei più opportuni interventi di riqualificazione della viabilità, dell’intero sistema insediativo e degli assetti ambientali, in maniera da raggiungere il più generale obiettivo del potenziamento dei valori di appartenenza locale.

In una situazione come questa, occorre dunque mantenere vive e ben riconoscibili le emergenze, i lineamenti, i connotati che ancora riescono a caratterizzare i nostri tratti identitari, avviando una strategia di governo del territorio giussanese al contempo in grado di: **(i)** conservare i suoi valori ambientali, **(ii)** definire gli aspetti urbanistici insoluti; **(iii)** valorizzare le potenzialità insediative ancora in essere, inventando per le nostre frazioni delle “porte d’accesso” figuralmente evocative, racchiudendo il loro assetto in una nuova forma urbana compatta e caratterizzante, impedendo che la crescita urbana equivalga – come sempre più sta avvenendo nel settentrione milanese – alla diffusione insediativa.



La miglior definizione del margine urbano e la valorizzazione delle aree agricole ancora esistenti rappresenta un tassello fondamentale nel processo di ricostruzione dell'identità locale; in particolare, la prima rappresenta interfaccia della seconda come passaggio significativo per avviare il contenimento dello spreco di una risorsa limitata, com'è il suolo; al proposito, è necessario ricordare che il territorio giussanese non presenta aree agricole particolarmente estese, e gli unici spazi liberi da urbanizzazioni si localizzano a nord, tra il laghetto di Giussano e il fiume Lambro, e a sud, in corrispondenza della frazione di Paina; dunque, un'opportuna ridefinizione dei margini urbani sia mediante la saturazione delle cosiddette "porosità urbane"<sup>2</sup>, sia attraverso la salvaguardia e valorizzazione di particolari ambiti territoriali rappresenta un passaggio ineludibile per ridare forma compiuta e identità esplicita a Giussano.

In un'ottica generale, appare inoltre necessario perseguire, promuovere e favorire obiettivi qualitativi di ricostruzione di un più compatto ed esteso tessuto urbano – nella sua parte esistente e negli spazi di previsione – mediante azioni di piano che valorizzino le esternalità positive e minimizzino quelle negative: dalla assegnazione di quote aggiuntive di capacità insediativa convenzionata (in cambio di interventi migliorativi della qualità architettonica) fino alla prescrizione di vere e proprie modalità di sostituzione/ricostruzione del tessuto (addirittura prefigurandole in seno allo stesso Piano di governo del territorio, in maniera da non ricorrere alla pianificazione attuativa successiva ma individuando già da subito la futura forma urbana).

### 1.1.2. *Le porosità derivanti dalla mancata attuazione della vigente Variante generale al Prg*

Dunque, le porosità (aree rimaste libere o per incompiuta attuazione dei piani esecutivi o inerzia degli operatori o ancora decadenza dei vincoli ablativi preordinati all'esproprio, per decorrenza quinquennale dei termini) derivano da un'ampia gamma di motivi; e, tuttavia, in questa sede ci limiteremo a identificare e quantificare le porosità definite dalla mancata attuazione della Variante generale al Piano regolatore nelle zone B e C, vale a dire quelle aree che possono, a differente titolo, modificare il "carico urbanistico".

Per identificare le porosità esistenti sul territorio di Giussano si è fatto riferimento alle analisi del Piano dei servizi, approvato dal Consiglio Comunale con delibera n. 46/2006, nonché alla fotointerpretazione del nuovo volo recentemente consegnato (febbraio 2007), e pertanto le porosità ancora in essere risultano:

ID	UI	Frazione o capoluogo	Superficie (calcolata da Sit)	Zona omogenea	Indice fondiario	Volume ipotizzabile	% volume ipotizzabile sul totale
1	6	Giussano	8.750	C2	(1,0 mc/mq)	8.750	6,87
5	5	Giussano	1.433	C2	(1,0 mc/mq)	1.433	1,13
6	5	Giussano	1.173	C2	(1,0 mc/mq)	1.173	0,92
7	3	Giussano	2.537	C1	(1,5 mc/mq)	3.805	2,99
9	3	Giussano	868	C1	(1,5 mc/mq)	1.302	1,02
13B	11	Robbiano	1.178	C2	(1,0 mc/mq)	1.178	0,92
15	12	Robbiano	1.044	C2	(1,0 mc/mq)	1.044	0,82
16	12	Robbiano	601	C1	(1,5 mc/mq)	902	0,71
19	12	Robbiano	7.164	C5	(1,0 mc/mq)	7.164	5,62
21	13	Robbiano	1.952	C1	(1,5 mc/mq)	2.928	2,30
23	12	Robbiano	1.930	C1	(1,5 mc/mq)	2.895	2,27
24	13	Robbiano	5.637	C1	(1,5 mc/mq)	8.455	6,64
25	13	Robbiano	772	C1	(1,5 mc/mq)	1.158	0,91
26	13	Robbiano	1.545	C2	(1,0 mc/mq)	1.545	1,21
27	13	Robbiano	3.737	C2	(1,0 mc/mq)	3.737	2,93
28	7	Giussano	2.626	B2	(2,0 mc/mq)	5.253	4,12
29	7	Giussano	5.214	C1	(1,5 mc/mq)	7.821	6,14
30	7	Giussano	1.818	C1	(1,5 mc/mq)	2.727	2,14
34	7	Giussano	1.691	C1	(1,5 mc/mq)	2.536	1,99
37	17	Birone	13.619	C5	(1,0 mc/mq)	13.619	10,69

<sup>2</sup> Derivanti sia da motivi di decadenza dei vincoli, sia da incompiutezze e/o mancato completamento della pianificazione attuativa, sia ancora da rinuncia o impossibilità economica degli operatori a intervenire.

38	17	Birone	1.997	C2	(1,0 mc/mq)	1.997	1,57
39	16	Birone	2.508	C2	(1,0 mc/mq)	2.508	1,97
40	16	Birone	1.672	C2	(1,0 mc/mq)	1.672	1,31
42	14	Robbiano	7.947	C5	(1,0 mc/mq)	7.947	6,24
45	14	Robbiano	4.249	C4	(0,5 mc/mq)	2.125	1,67
47	14	Robbiano	1.307	C2	(1,0 mc/mq)	1.307	1,03
48	14	Robbiano	2.476	C4	(0,5 mc/mq)	1.238	0,97
50	16	Birone	1.085	C1	(1,5 mc/mq)	1.628	1,28
51B	18	Paina	4.418	C5	(1,0 mc/mq)	4.418	3,47
52	18	Paina	4.559	C5	(1,0 mc/mq)	4.559	3,58
53	22	Paina	1.152	C2	(1,0 mc/mq)	1.152	0,90
54	22	Paina	2.577	C2	(1,0 mc/mq)	2.577	2,02
55	22	Paina	3.210	C2	(1,0 mc/mq)	3.210	2,52
58	22	Paina	1.440	C2	(1,0 mc/mq)	1.440	1,13
59	22	Paina	1.098	C1	(1,5 mc/mq)	1.647	1,29
62	19	Paina	2.328	C1	(1,5 mc/mq)	3.492	2,74
63	19	Paina	1.827	C2	(1,0 mc/mq)	1.827	1,43
66	22	Paina	2.130	C1	(1,5 mc/mq)	3.195	2,51
			<b>Mq 113.269</b>			<b>Mc 127.362</b>	<b>100,00</b>

Sintetizzando i dati ottenuti per Unità urbanistiche di indagine, si avrà:

<i>UII</i>	<i>N. aree</i>	<i>Superficie</i>	<i>% Superficie sul totale</i>	<i>Volume</i>	<i>% volume sul totale</i>
1	0	0	0,00	0	0,00
2	0	0	0,00	0	0,00
3	2	3.405	3,01	5.107	4,01
4	0	0	0,00	0	0,00
5	2	2.605	2,30	2.605	2,05
6	1	8.750	7,72	8.750	6,87
7	4	11.349	10,02	18.337	14,40
8	0	0	0,00	0	0,00
9	0	0	0,00	0	0,00
10	0	0	0,00	0	0,00
11	1	1.178	1,04	1.178	0,92
12	4	10.739	9,48	12.005	9,43
13	5	13.643	12,04	17.823	13,99
14	4	15.980	14,11	12.617	9,91
15	0	0	0,00	0	0,00
16	3	5.266	4,65	5.808	4,56
17	2	15.616	13,79	15.616	12,26
18	2	8.977	7,93	8.977	7,05
19	2	4.155	3,67	5.319	4,18
20	0	0	0,00	0	0,00
21	0	0	0,00	0	0,00
22	6	11.607	10,25	13.221	10,38
23	0	0	0,00	0	0,00
24	0	0	0,00	0	0,00
<b>38</b>		<b>113.269</b>	<b>100,00</b>	<b>127.362</b>	<b>100,00</b>

L'unità urbanistica d'indagine con la maggiore entità è la 22 (nn. 6 porosità) seguita dalla 13 (nn. 5 porosità) e dalle UII 7, 12, 14 (nn. 4 porosità); tuttavia i volumi (potenziali) più imponenti derivano dall'UII 7 con 18.337 mc, pari al 14,40% del totale, e nell'UII 13 con 17.823 mc, pari al 13,00% del totale.

Di notevole potenzialità volumetrica sono anche le porosità dell'UII 17, per 15.616 mc pari al 12,26%, della UII 22 (13.221 mc, 10,38%), delle UII 12 e 14 (rispettivamente 12.005 e 12.617 mc, 9,43 e 9,91%).

*Identificazione delle porosità urbane*





## 1.2. I Programmi integrati di intervento definiti nel Documento d'inquadramento

Con l'entrata in vigore della Lr. 12/2005, nel periodo transitorio *“fino all'adeguamento dei Prg vigenti [...] i comuni [omissis] possono procedere unicamente [omissis]”* a una serie di varianti non sostanziali (cc. 1 e 2, art. 25) e, tuttavia, per il successivo c. 7, art. 25, *“in assenza del documento di piano di cui all'articolo 8, la presentazione dei programmi integrati di intervento previsti dall'articolo 87 è subordinata all'approvazione, da parte del consiglio comunale, con apposita deliberazione, di un documento di inquadramento redatto allo scopo di definire gli obiettivi generali e gli indirizzi dell'azione amministrativa comunale nell'ambito della programmazione integrata di intervento”*<sup>3</sup>.

In altre parole i programmi integrati di intervento, già introdotti e disciplinati in Lombardia dalla Lr. 12 aprile 1999, n. 9 e poi ripresi nel Titolo VI, Capo I della Lr. 12/2005, hanno assunto una notevole rilevanza rappresentando, nel regime transitorio verso l'approvazione del Piano di governo del territorio, l'unica possibilità di intraprendere azioni di trasformazione urbanistica in variante; ciò, attraverso l'analisi delle criticità dello strumento generale vigente, ed evidenziando i nodi dell'armatura urbana che necessitano di processi immediati di riqualificazione, in modo da avviare a soluzione i derivanti problemi che altrimenti, nelle more della redazione del nuovo Piano di governo del territorio, si troverebbero a essere rinviati troppo al di là nel tempo. L'Amministrazione comunale di Giussano ha pertanto deciso d'intraprendere la strada dei Programmi integrati di intervento per risolvere una serie di questioni aperte, non più superabili con la strumentazione urbanistica vigente e, attraverso la delibera di Consiglio comunale 13 novembre 2005, n. 65, è stato approvato il Documento di inquadramento finalizzato alla predisposizione dei programmi integrati di intervento

Le aree da assoggettare a programmazione integrata di intervento sono 8, individuate nell'«*Allegato descrittivo della classificazione delle aree coinvolte nella programmazione integrata di intervento*» e nella «*Carta di individuazione degli ambiti da assoggettare ai programmi integrati di intervento ex art. 25, c. 7, artt. 87 e 88, Lr. 11 marzo 2005, n. 12*», come segue:

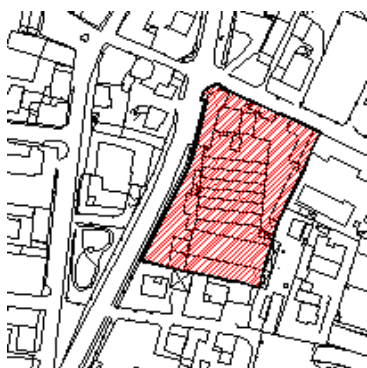
N. Area	U.U.I.	Superficie (mq)	%	Volume Realizzabile (mc)	%	Volume non residenziale (mc)
1.1.1	<b>22</b>	7.072	11,20	11.624	20,54	2.906
1.1.2	<b>15</b>	11.919	18,88	20.858	36,86	8.940
1.4.2	<b>17</b>	7.960	12,61	7.960	14,07	0
2.2.3	<b>16</b>	15.859	25,12	10.859	19,19	5.000
2.2.5	<b>19</b>	6.213	9,84	2.485	4,39	621
3.2.5	<b>12</b>	3.500	5,54	2.800	4,95	700
3.2.6	<b>9</b>	2.242	3,55	0	0,00	
3.2.14	<b>21</b>	8.366	13,25	0	0,00	0
		<b>63.131</b>	100,00	<b>56.586</b>	100,00	<b>18.167</b>

I programmi integrati di intervento, oltre a rappresentare l'unico strumento per operare trasformazioni urbanistiche nel periodo transitorio (tra lo strumento urbanistico vigente e il nuovo Piano di governo del territorio), a consentire il risanamento e la riqualificazione di porzioni di territorio degradate e/o dismesse, a garantire l'aumento delle aree a servizi per il demanio comunale, permetteranno, attraverso il cosiddetto “contributo di miglioria” (pari a 32 euro/mc, aggiuntivi rispetto al conferimento degli usuali oneri di urbanizzazione e del costo di costruzione), la realizzazione dell'opera pubblica prevista dal PP1, fondamentale per ridare centralità architettonica e urbanistica al capoluogo di Giussano e per promuoverlo a nuovo polo attrattore nella dimensione provinciale di Monza e Brianza; in particolare, i programmi integrati di intervento dovrebbero garantire la copertura finanziaria di circa 6.000.000 di euro, per la realizzazione delle trasformazioni nel centro di Giussano garantendo un'entità calibrata all'importanza strategica dell'intervento.

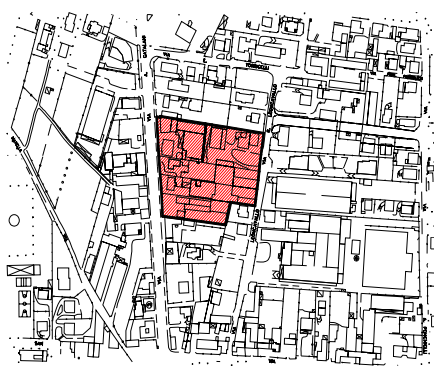
<sup>3</sup> Comma così modificato dall'art. 1, Lr. 12/2006.



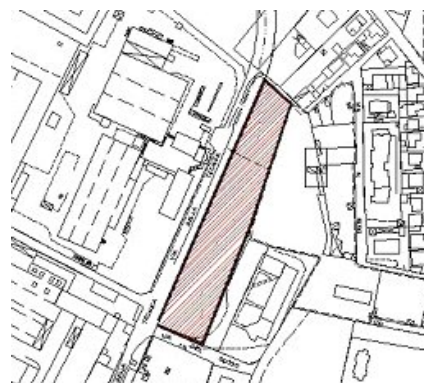
**Identificativo: Area 1.1.1.**  
Via Brianza angolo via Statuto  
(Paina)



**Identificativo: Area 1.1.2.**  
Via Catalani, via Leoncavallo  
(Birone)



**Identificativo: Area 1.4.2.**  
Via della Tecnica  
(Birone)



**Identificativo: Area 2.2.3.**  
Via Matella angolo via  
d'Azeglio (Birone)



**Identificativo: Area 2.2.5.**  
Via Santa Margherita (Paina)



**Identificativo: Area 3.2.5.**  
Via Spreafico, via Cardinal Ferrari  
(Robbiano)



**Identificativo: Area 3.2.6.**  
Via Matteotti (Giussano)



**Identificativo: Area 3.2.14**  
Via Po (Paina)



Le otto aree corrispondono a una serie di questioni sollevate a vario titolo sia dall'Amministrazione comunale, sia dall'analisi degli strumenti urbanistici vigenti nonché dai cittadini, nell'ambito delle istanze inoltrate durante gli studi per il Piano dei servizi; al momento (aprile 2007) solo due progetti sono depositati alla istruttoria comunale (l'intervento in area 1.1.1, via Statuto angolo via Brianza, e in area 3.2.5, via Spreafico/Cardinal Ferrari, ma è convinzione comune che a breve tutti gli interventi verranno avviati.

### 1.3. I piani attuativi avviati, in fase di avvio e previsti dallo strumento urbanistico vigente

L'entrata in vigore della Variante generale al Prg (nel gennaio 2004), l'approvazione del Piano dei servizi (nel 2006), le strategie di riorganizzazione territoriale definite con l'approvazione del Documento di inquadramento (sempre nel 2006), le numerose azioni divulgative intraprese dall'Amministrazione comunale hanno offerto un notevole impulso per l'attuazione del vigente strumento urbanistico, generando l'innescio sul territorio comunale dei seguenti interventi:

1. il piano di lottizzazione residenziale (via General Cantore);
2. l'unità minima d'intervento e piano di recupero (Cascina Torre);
3. il piano di lottizzazione residenziale PA8 comparto A (vie Corridoni/Di Vittorio);
4. il piano di lottizzazione PA-EP2 (vie D'Azeglio/Della Conciliazione);
5. il piano di recupero (vie Carroccio/Martiri della Libertà);
6. il piano di lottizzazione residenziale PA7 (vie Manzoni/Vicenza);
7. il piano di lottizzazione residenziale PA3 (vie Parini/Diaz);
8. il piano di lottizzazione produttivo PA1 (vie Catalani);
9. il piano di lottizzazione residenziale PA-EP9 (via Udine);
10. l'intervento di recupero di edifici residenziali (viale Monza);
11. il piano di lottizzazione residenziale n. 6 (vie Cilea/Donizetti);
12. il preprogetto unitario d'intervento (cascina Capra).

A breve si concluderanno le fasi istruttorie dei seguenti interventi (che, pertanto, potranno essere avviati):

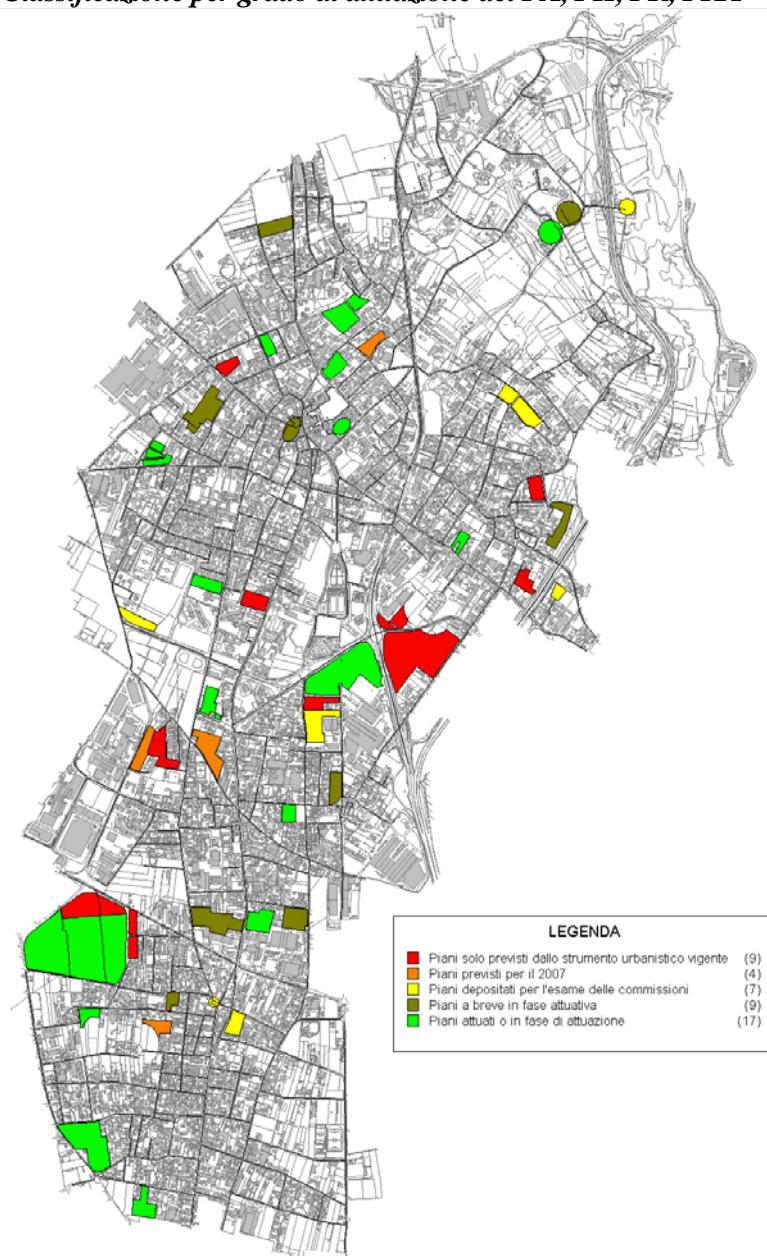
13. il piano di recupero (piazza San Giacomo/via Pontida);
14. il PA1 (aree di riconversione in via Filzi);
15. il piano di lottizzazione residenziale n. 12 (vie Stradivari/Donizetti);
16. il piano di lottizzazione produttivo PA2 (vie Catalani/Petrarca);
17. il piano di lottizzazione residenziale n. 13 (via Redipuglia);
18. il piano di lottizzazione residenziale PA-EP4 (vie A. da Giussano/Crocefisso);
19. il PA8 (aree di riconversione in via Monte Grappa);
20. il piano di lottizzazione residenziale PA8 comparto B (vie Corridoni/Di Vittorio).

Inoltre, agli Uffici comunali risultano depositati per l'istruttoria i seguenti ulteriori strumenti attuativi: **i)** il piano di lottizzazione residenziale PA15 (vie Ponchielli/Stradivari); **ii)** il PA9 (aree di riconversione in via Nenni); **iii)** il programma convenzionato di riqualificazione ambientale (Cascina Rebecca); **iv)** il programma convenzionato di riqualificazione ambientale (via Tonale/proprietà Viganò); **v)** il programma integrato di intervento (vie Brianza/Statuto); **vi)** il programma integrato di intervento (via Cardinal Ferrari); **vii)** il piano di lottizzazione residenziale n. 3/1 (vie Monte Rosa/Monte Cristallo); **viii)** il preprogetto unitario di recupero edilizio (piazza Sauro).

Inoltre, i contatti intervenuti tra l'Assessorato competente e i soggetti operatori fanno prevedere come, entro il 2007, possano essere depositate le istanze per l'istruttoria dei seguenti strumenti attuativi: **ix)** il piano di lottizzazione residenziale n. 3/2 (vie Monte Rosa/Monte Cristallo); **x)** il piano di lottizzazione residenziale PA-EP1 (vie Marco Polo/Lega Lombarda); **xi)** il programma integrato di intervento (via della Tecnica); **xii)** il programma integrato di intervento (vie Matella/D'Azeglio); **xiii)** il programma integrato di intervento (via Santa Margherita).

Giova infine richiamare una serie di ulteriori interventi in avanzato stato di progettazione, tra cui: **xiv)** la fase attuativa per la trasformazione urbanistica, ai sensi dell'art. 5 del Dpr. 447/1998 così come modificato e integrato dal Dpr. 440/2000, del comparto ubicato tra via Monte Grappa e viale Como, comprensiva dei permessi di costruire degli edifici produttivi per un complesso di 11 nuove costruzioni; **xv)** il progetto planivolumetrico del piano particolareggiato PP1, affidato all'arch. Mario Botta; **xvi)** la riqualificazione ambientale e territoriale dell'ex cartiera di Briosco e Giussano che interesserà, oltre alle aree gravitanti intorno agli immobili (comunque, in territorio comunale di Briosco), anche tutto lo spazio tra l'ex cartiera e il laghetto di Giussano.

*Classificazione per grado di attuazione dei PA, PII, PR, PRA<sup>4</sup>*



<sup>4</sup> Piani attuativi, Programmi integrati di intervento, Piani di recupero, Programmi convenzionati di riqualificazione ambientale.